

INDICE

9	Premessa
	Parte prima
	QUANDO LA MANO SI FA VOCE
21	Introduzione
47	I. L'INCONTRO CON-DIVISO. TEMPO CHE TRATTIENE LA MEMORIA
60	1. Appartenenza (sentirsi parte di un tutto)
65	2. Predeterminazione (destino o suggestione?)
68	3. Reciprocità (permanere della trascendenza)
73	4. Iniziativa (costruire il <i>tra-due</i>)
77	5. Mistero (rivelazione dell'altro)
80	6. Futuro (dare spazio della speranza)
84	7. Piacere (suscitare entusiasmo)
86	8. Paura (ciò che ci trattiene)
92	9. Negazione (mancare all'incontro)
94	10. Atteggiamento (questione di <i>humus</i>)
101	II. L'ABBRACCIO SILENZIOSO. CORPI CHE ASCOLTANO LE ANIME
111	1. Abbraccio che ritrova le radici
118	2. Abbraccio come divenire due in un uno
121	3. Abbraccio come assenza di tempo
124	4. Abbraccio come totalizzazione

127	5. Abbraccio come sprofondare per resistersi
129	6. Abbraccio che trattiene la memoria con l'indugio
133	7. Abbraccio come ricordo narrante dei sensi
138	8. Abbraccio che fronteggia la fatalità del dolore
142	9. Abbraccio negato vissuto come mancanza
145	10. Abbracci che ci ricompongono
151	III. LA CAREZZA CREATIVA. VUOTO CHE ACCOGLIE IL PENSIERO
161	1. La carezza è risveglio dei sensi
165	2. Non sempre le parole riescono a raggiungerci
169	3. Per il bambino la carezza è formazione
173	4. Il nostro Io pensante emerge attraverso la pelle
178	5. La carezza ci conduce all'idea dell'infinito
180	6. La carezza è apertura mentale alle singolarità dell'altro
186	7. La carezza è memoria impressa nel tempo
189	8. La carezza è naturalezza che scorre fluida
194	9. Senza carezze viene meno la speranza
203	10. La metafora della carezza costruisce la pace
209	EPILOGO
	Parte seconda
221	FRAMMENTI DI UN LESSICO DELLA MANO TESA
395	Postfazione
401	<i>Indice analitico</i>